



Il Concilio Vaticano II, oggetto del recente Sinodo straordinario.

ne. Occorre sentire la necessità di una formazione che sia rinnovamento, conversione, mutamento radicale di mentalità, che ci porti in ogni situazione ad «essere», specie nell'umiltà dei piccoli gesti quotidiani. In questo ci guida la Regola, che va studiata, amata, discussa insieme: essa ci mostra la strada da percorrere nella dimensione missionaria ed ecclesiale di laici.

Ci ricorda a questo proposito s. Agostino, nei suoi commenti ai Salmi, che «era poco per Dio fare del suo Figlio colui che indica la strada; lo rese Via, perché tu camminassi guidato da lui sul suo stesso cammino». Così guidati, guardiamo avanti con fiducia, confortati anche da quanto è scaturito dal Sinodo dei Vescovi che ci impegna a far penetrare profondamente nella Chiesa universale, nelle Chiese particolari e nelle varie comunità, la grande forza e la consapevolezza dell'importanza del Concilio. Nel messaggio di chiusura del Sinodo è stato scritto: «Il Signore Gesù Cristo che è medesimo ieri, oggi e domani, assicura la vita e l'unità alla Chiesa in tutti i secoli... Animati da questa gioiosa speranza, vi invitiamo a conoscere meglio e completamente il Concilio Vaticano II, ad intensificarne lo studio e l'approfondimento... A questo si aggiunge la sollecitazione a mettere in atto quanto i decreti fondamentali come la "Lumen Gentium" e la "Gaudium et Spes" indicano, perché la Chiesa sia sempre e comunque al servizio degli uomini e soprattutto dei poveri».

Questo fa parte della formazione permanente del francescano secolare, impegnato a testimoniare il vangelo di Cristo operando nel mondo; quindi con calore vi invito tutti ad accogliere l'esortazione dei Vescovi, concludendo questo mio appello con alcune parole del loro messaggio, che rispecchiano

l'animo del nostro Padre Serafico: «L'uomo non è creato da Dio per l'odio e la diffidenza, ma è fatto per l'amore di Dio. È fatto per Dio. L'uomo risponde a questa vocazione mediante il rinnovamento del cuore». Rinnovamento del cuore e penitenza ai quali ci richiama s. Francesco nella lettera ai fedeli; è un impegno che tutti dobbiamo assumerci in prima persona come progetto di vita per il nuovo anno. A voi tutti un abbraccio fraterno.

Nazzarena Calzavara

comunicazioni ofs

Castel S. Pietro, 4-6 febbraio: giornate di spiritualità

Secondo una consuetudine che ha trovato il consenso di molti, nei giorni 4-6 febbraio '86, presso il Centro regionale OFS di Castel S. Pietro, si terranno tre giorni di esercizi spirituali. Il Centro offre ospitalità con pernottamento fino ad esaurimento dei posti-letto e invita le fraternità ad aderire in gruppo all'iniziativa, almeno per una giornata.

Castel S. Pietro, 23 marzo: ritiro spirituale

Il 23 marzo, domenica delle Palme, presso il Centro regionale, dalle 9,30 alle 16, avrà luogo l'annuale giornata di ritiro in preparazione alla Pasqua.

cronaca ofs

Bologna, 29 settembre: festa di fraternità

La nostra fraternità ha festeggiato

l'anniversario della professione di 24 sorelle; precisamente: 15 hanno ricordato il loro 50°, 3 il 40° e 6 il 25° di professione nell'Ordine francescano secolare. La festa si è svolta in un'atmosfera di grande gioia: ci ha fatto sentire più unite e più felici nel vivo desiderio di rispondere sempre con gioia a Dio che chiama.

Roma, 17 novembre: cinquantesimo della fraternità ofs alla Parrocchietta

Il 17 novembre, festa di s. Elisabetta, abbiamo festeggiato il cinquantesimo dell'erezione della fraternità ofs della Parrocchietta. Alla cerimonia hanno partecipato anche il Padre Provinciale fr. Venanzio Reali, fr. Lino Garavaglia definitore generale, fr. Jaime Zudaire Assistente internazionale e, naturalmente, fr. Giorgio nostro Assistente locale. La cosa straordinaria è stata la partecipazione della Presidente internazionale ofs Manuela Mattioli, che ci aveva assicurato la sua presenza, ma, dal momento che doveva muoversi dal Venezuela, pensavamo non avrebbe potuto mantener fede alla promessa; invece era in mezzo a noi in una chiesa gremita di gente.

Dopo la cerimonia religiosa, un centinaio di persone ha affollato il refettorio delle Suore di S. Anna per un pranzo a cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le associazioni parrocchiali. Al termine, dopo i vari discorsi, nella sala cinematografica c'è stata la premiazione del concorso fotografico «La natura e san Francesco», semplice ma simpatica iniziativa. La giornata è pienamente riuscita, anche se la pioggia ha tentato di disturbare il normale svolgimento delle iniziative. Particolarmente gradita è stata la partecipazione dei rappresentanti della fraternità ofs più giovane della Provincia, quella di Forlì. (Quirino Berardi)

Roma, 19-20 novembre: elezione del nuovo Consiglio nazionale degli Assistenti OFS

A Roma, il 19-20 novembre, presso la Domus Pacis si sono incontrati tutti i rappresentanti dei Segretariati preposti alle attività provinciali dei Cappuccini italiani per il rinnovo dei rispettivi Consigli. Anche gli Assistenti OFS hanno rinnovato il loro Consiglio; sono risultati eletti: Assistente nazionale, fr. Luigi Monaco (Napoli) (rieletto); Viceassistente, fr. Luigi Coppari (Marche); Consiglieri: fr. Bernardino Piazza (Messina), fr. Leo-

poldo Ingegneri (Veneto), fr. Nazza-reno Traina (Torino). Lieti di poter constatare che, ad eccezione dell'Assistente nazionale, tutti gli altri membri sono stati eletti per la prima volta, auguriamo loro un fedele e generoso servizio.

Castel S. Pietro, 23 novembre: approvata la costruzione della nuova sala riunioni

Il Consiglio regionale OFS si è riunito per verificare la dimensione formativa del servizio reso ai fratelli e la conduzione del Centro. Con votazione ha approvato la costruzione di una sala più capiente per le riunioni, trasformando a questo scopo l'ex legnaia. La sempre più numerosa adesione alle giornate di ritiro e ai corsi di formazione rendevano indispensabile questo progetto di cui tutti dobbiamo farci carico.

Cento, 24 novembre: rinnovo del Consiglio

La fraternità si è riunita per rinnovare i membri del suo Consiglio per gli anni '85-'88. Ha presieduto — come delegata — Liliana Dionigi, presenti anche gli Assistenti regionale e locale. Sono risultati eletti: Ministra, Albertina Cevolani, neoprofessa; Consiglieri: Dario D'Angelo, Giuseppe Gallerani, Maria Farioli Papi, Angiolina Ferioli Pola, Franco Cantani, Antonia Callegari Blarasini, Ermes Benati, Guido Vancini, Oreste Orsoni.

Rimini: Corso di formazione

Nei giorni 7, 14 e 21 dicembre, nei locali del Convento Cappuccini, si è svolto il Corso di formazione già tenuto a Castel S. Pietro con soddisfacenti risultati per la viva partecipazione di rappresentanti di molte fraternità. Anche al Corso di Rimini hanno partecipato numerosi fratelli e sorelle, sia della fraternità cappuccina che di quella degli Osservanti e dei Conventuali. Gli incontri sono stati arricchiti da un vivace dibattito, che ha dimostrato il desiderio di rinnovamento e una maggiore consapevolezza del ruolo dei laici nella Chiesa.

Visite alle fraternità

I responsabili del Centro assistono abitualmente le fraternità di Modigliana e di Russi, e sono sempre disponibili a visitare tutte le altre fraternità che lo richiedono.



Un'immagine di gruppo durante i festeggiamenti del cinquantenario della fraternità della Parrocchietta di Roma.

Insieme per servire

di LILIANA DIONIGI

«Il nostro volto», lo Statuto della Gifra, dà grande importanza alla dimensione del servizio nell'umiltà e nella quotidianità, per costruire pace e bene nell'ambiente in cui si vive. Si conclude, con questo articolo, la presentazione dello Statuto.

L'art. 10 della Regola dell'OFS — a cui si rifà anche lo Statuto della Gifra, al punto 8 della seconda parte che ha per titolo «Impegni e metodi» — suona così: «Unendosi all'obbedienza redentrice di Gesù, che depose la sua volontà in quella del Padre, adempiano fedelmente agli impegni propri della condizione di ciascuno nelle diverse circostanze della vita, e seguano Cristo povero e crocifisso, testimoniando anche fra le difficoltà e le persecuzioni». È quello che ogni appartenente alla Gifra si propone di fare, quando pronuncia la «promessa» di osservare il vangelo sull'esempio di s. Francesco in seno a quella fraternità di cui abbiamo parlato nelle riflessioni precedenti e che lo accompagna nel suo cammino di ricerca e di crescita spirituale.

E, poiché il vero valore dell'uomo non sta nel fare cose grandi e spettacolari, ma nel saper fare quelle piccole di ogni giorno, mi pare che sia semplice delineare il vero volto del servizio che è umile attenzione ai concreti bisogni di tutti, anche quando questi bisogni non sembrano tali da dover richiamare il conforto di una mano tesa fraternamente. Occorre essere sempre «sacramento» del servizio, cioè segno perenne di colui che, rendendosi totalmente

disponibile ai fratelli, serve il suo Signore come sempre fece Francesco che, forse anche per questo, volle rimanere diacono e non si fece sacerdote.

Ma perché il servizio possa essere così inteso, è necessario — come afferma il punto 6 dell'articolo citato — ricercare la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella consapevolezza che l'uomo vero, quello per cui Cristo è morto e risorto, è l'uomo segnato dal peccato di cui Gesù si è fatto carico e per il quale è stato crocifisso. Quante indicazioni allora per un servizio fattivo e concreto possono venire da questa convinzione che va ribadita ogni momento nel profondo del cuore! Poiché mai come oggi troviamo attorno a noi il volto trasfigurato e sanguinante dell'uomo-Dio per il quale il patibolo della croce diventò il trono del Signore.

Per tutti coloro che intendono servire, le vie obbligate restano sempre quelle del dialogo e del perdono; non sono vie facili, perché per entrare in dialogo occorre saper ascoltare e spesso saper cogliere anche la voce di chi non ha voce, e il perdono passa attraverso la morte del proprio io e si mani-